

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

08/11/2024

BRESSANA BOTTARONE

Incontro con i tecnici su come cambia il Pgt

BRESSANA BOTTARONE

Stasera alle 20.45 all'ex cine teatro di Bressana Bottarone (in piazza Marconi 18) è in programma un incontro intitolato "Come cambiano i Pgt", in cui si affronteranno le novità della nuova legge regionale sulle logistiche e l'impatto che avranno sul nuovo Piano territoriale di coordinamento provinciale della provincia di Pavia. Il Ptcp è l'atto di indirizzo della programmazione socio-economica di una pro-

vincia e ha efficacia paesaggistica e ambientale, motivo per cui è strettamente connesso ai Piani di governo del territorio redatti dai singoli Comuni.

L'appuntamento è organizzato dal Comune di Bressana Bottarone e dall'associazione ambientalista Legambiente Voghera-Oltrepo. Si rivolge principalmente agli amministratori, ai tecnici comunali e ai professionisti del settore. Interverrà al dibattito Renato Bertoglio di Legambiente Pavia. —

CONTRIBUTO REGIONALE

Prevenzione truffe progetto da 7.500 euro

VIGEVANO

Falsi tecnici dell'acqua, della luce o del gas, finti appartenenti alle forze dell'ordine, o ancora finti nipoti che chiamano chiedendo soldi: la fantasia dei malintenzionati sembra non avere limiti ed a pagare, alla fine, sono sempre le persone fragili o anziane. Così l'amministrazione, visto il contributo regionale di 7.500 per interventi di prevenzione e contrasto della criminalità comune ed organizzata nonché di aiuto alle vittime della criminalità, ha rite-

nuto necessario attivare un progetto per il contrasto di truffe e raggiri ai danni della popolazione anziana. A realizzarlo sarà l'associazione "le Torri di Pavia" che dovrà, dietro un compenso di 7.500 euro, stilare un progetto che preveda l'esecuzione di attività finalizzate a mettere a disposizione della popolazione anziana e fragile un concreto programma di informazione e prevenzione, attivando azioni di prossimità e promuovendo la creazione di una rete informativa sul territorio. —

Acqua, Confagricoltura e Utilitalia: nuove infrastrutture, manutenzione e riuso per fronteggiare il climate change

- *A Ecomondo, Confagricoltura e Utilitalia hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori a un anno dalla firma del Protocollo d'intesa*
- *Bisogna aumentare la percentuale dell'11% di acqua piovana che attualmente viene trattenuta e realizzare bacini medio-grandi ad uso plurimo*
- *I grandi invasi hanno un'età media di 62 anni: delle 350 grandi dighe esistenti, solo la metà è in pieno esercizio. Problemi strutturali come l'interramento riducono del 30% la capacità di accumulo*
- *In Italia sono operativi 79 impianti per la produzione di acque di riuso, ma solo 16 sono dotati di una rete per la distribuzione e l'utilizzo dell'acqua affinata per l'irrigazione dei campi*
- *Nel nostro Paese ci sono 7.781 impianti di depurazione dotati di sistema di trattamento avanzato, che potrebbero essere potenziati per la produzione di acqua per il riuso: il potenziale è di circa 6,7 miliardi di metri cubi all'anno di acque depurate utilizzabili direttamente*

Rispondere ai cambiamenti climatici, garantire la sicurezza dei territori, formare e informare; e ancora diffondere principi e pratiche di circolarità e promuovere ricerca e digitalizzazione. Sono queste le proposte comuni al centro del Protocollo d'intesa tra **Confagricoltura**, la più antica Organizzazione di tutela e di rappresentanza delle imprese agricole, e **Utilitalia**, la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche. Oggi, alla **Fiera Ecomondo di Rimini**, è stato fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori a un anno di distanza dalla firma del Protocollo, che punta a ripensare la gestione della risorsa idrica in un'ottica di maggiore efficienza e sostenibilità.

Per rispondere alle sfide poste dai **cambiamenti climatici**, Confagricoltura e Utilitalia ribadiscono che servono **nuove infrastrutture** e un **piano straordinario di manutenzione** di quelle esistenti. Sul primo fronte bisogna aumentare la percentuale dell'11% di acqua piovana che attualmente viene trattenuta in bacini con funzioni di riserva idrica ed è necessario realizzare bacini medio-grandi ad uso plurimo, pur mantenendo la possibilità, in relazione a specifiche condizioni territoriali, di favorire anche la creazione di piccoli bacini a servizio di una rete di imprese agricole. Sul fronte del piano di manutenzione, l'attenzione va posta ai grandi invasi, che hanno un'età media di 62 anni: delle 350 grandi dighe esistenti, solo la metà è in pieno esercizio e problemi strutturali come l'interramento riducono del 30% la capacità di accumulo. Elevare gli investimenti nel servizio idrico, superando le gestioni comunali in economia, inoltre, contribuirebbe a destinare risorse crescenti per ridurre le perdite di rete: occorre passare dagli attuali 4 miliardi di euro di investimenti annui, a 6 miliardi di euro, il 25% dei quali andrebbe destinato al potenziamento della rete idrica.

Confagricoltura e Utilitalia ritengono inoltre che **l'utilizzo delle acque reflue depurate per fini irrigui** sia una priorità, in linea con le buone pratiche dell'economia circolare. Attualmente, secondo i dati ISPRA, in Italia sono operativi 79 impianti per la produzione di acque di riuso, ma solo 16 sono

dotati di una rete per la distribuzione e l'utilizzo dell'acqua affinata per l'irrigazione dei campi. Questi numeri sono ancora troppo ridotti: nel nostro Paese ci sono 7.781 impianti di depurazione dotati di sistema di trattamento avanzato, che potrebbero essere potenziati per la produzione di acqua per il riuso. Se tali progetti dovessero essere realizzati, la percentuale di acque reflue utilizzate in agricoltura potrebbe aumentare significativamente. Il riutilizzo rappresenta una misura ~~immediata, senza costi elevati~~ e con un potenziale enorme: circa 6,7 miliardi di metri cubi all'anno di acque depurate utilizzabili direttamente.

Rispetto **al riutilizzo dei fanghi**, in un'ottica di economia circolare, è necessario riportare nel terreno sostanze nutritive e carbonio organico, spesso carenti. La sfida è passare dalla cultura dello scarto a quella della prevenzione, del riciclo e della valorizzazione economica. L'agricoltura, che è il perno delle nuove strategie europee sulla bioeconomia, può contribuire significativamente al riutilizzo dei fanghi di depurazione come biofertilizzanti. Tuttavia, è essenziale sviluppare certificazioni di qualità degli stessi che garantiscano sicurezza per l'agricoltore e consumatore.

In questo primo anno di collaborazione, partendo dalla consapevolezza dell'impatto crescente dei cambiamenti climatici sulla disponibilità idrica che rende necessario ripensare la gestione della risorsa in un'ottica di maggiore efficienza e sostenibilità, Confagricoltura e Utilitalia hanno promosso una serie di iniziative congiunte. Sono stati organizzati momenti di confronto con stakeholder nazionali e internazionali, attività di formazione per tecnici e aziende e sono state messe in campo proposte comuni per infrastrutture idriche più efficienti, con l'obiettivo di favorire un'agricoltura e un servizio idrico integrato sempre più circolari e resilienti, contribuendo alla gestione sostenibile e oculata della risorsa acqua.

Mobilità sostenibile: “Concetto poco chiaro per i cittadini e pregiudizi ancora diffusi”

L'indagine condotta da 10 associazioni dei consumatori che ora promuovono la campagna “Smuoviamoci”

La sostenibilità resta un concetto poco chiaro per i cittadini e sono ancora diffusi i pregiudizi che potrebbero rallentare l'adozione di comportamenti di mobilità più sostenibili. È quanto emerge da “Mobilità sostenibile, cosa ne pensi?”, l'indagine, che ha coinvolto 1.794 cittadini, condotta da 10 associazioni dei consumatori: Aacc Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Federconsumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, Udicon e Unione nazionale consumatori, in occasione della Settimana europea della mobilità 2024.

Più nel dettaglio, l'esito della ricerca rileva come da un lato i cittadini focalizzano la sostenibilità quasi unicamente sulla dimensione ambientale (tutela dell'ambiente, conservazione della biodiversità, riduzione dell'impatto delle attività umane e aziendali), considerata preponderante da oltre la metà degli intervistati. Minore, invece, la consapevolezza su temi quali l'accessibilità e l'economicità dei servizi. D'altro canto, in contraddizione, emerge una certa difficoltà nella conoscenza dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale (il 31% dei rispondenti classifica come “a basso impatto” la propria vecchia auto termica).

Dall'indagine risulta poi che lo scarso utilizzo dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale è legato principalmente agli alti costi di acquisto o di utilizzo (per oltre il 44% degli intervistati), all'inefficienza o assenza del trasporto pubblico locale (41%), alle lunghe tempistiche di ricarica dei veicoli elettrici (circa 19%). Per i cittadini la mobilità sostenibile si realizza attraverso: il potenziamento del trasporto pubblico locale, la riduzione delle auto in circolazione, la promozione di una più equa ripartizione e vivibilità degli spazi urbani e più incentivi per l'acquisto di mezzi non inquinanti.

Ben visto lo sviluppo di soluzioni digitali che integrano più servizi, come acquisto di biglietti del trasporto pubblico, pagamento delle tariffe di sharing di auto/monopattini/biciclette, ricarica elettrica, tariffe del parcheggio: contribuiscono infatti, a detta dei cittadini, ad incentivare la diffusione della mobilità sostenibile principalmente perché facilitano l'intermodalità e fanno risparmiare tempo.

Visti i risultati dell'indagine (disponibili in allegato) le 10 associazioni, con il contributo di Telepass, hanno così deciso di promuovere la campagna informativa “Smuoviamoci” con l'obiettivo – spiegano - di contribuire a far chiarezza e diffondere informazioni sulla mobilità sostenibile, ridurre i pregiudizi e favorire l'adozione di comportamenti responsabili.

Al via dal 7 novembre, la campagna sarà veicolata su diversi canali fino a dicembre per approfondire temi come: la sostenibilità e la mobilità sostenibile, il trasporto pubblico locale, la mobilità individuale e quella condivisa, le piattaforme digitali e i benefici derivanti dall'adozione di modelli di mobilità più sostenibili.